

“I contadini portavano gli stivali, i cittadini le scarpe lucide”

Intervista a Gennaro Rizzo

di Ornella Trotta

Elegante, arguto, preciso, Gennaro Rizzo calca la scena politica di Campagna inossidabilmente da oltre 40 anni.

Lo scrittoio rettangolare dello studio nella villa di via Rufigliano, raccoglie carte, libri, un tagliacarte. Lo stile



Gennaro Rizzo

è elegante e prezioso. Sulla parete destra due immagini si fanno compagnia: Campagna prima e dopo il terremoto. Sulla parete opposta, a sinistra, campeggiano attestati, riconoscimenti, onorificenze.

Mezzo secolo di storia di Campagna è racchiuso fra quelle pareti. Ma la storia continua nello schermo gigante che trasmette le ultime news di Sky Tg24..

Ha nel cuore gli emigranti, l'Argentina, il viaggio in America da Presidente della Provincia, il governatore dello Stato di New York Mario Cuomo e la moglie, la signora Matilda.

Ricorda e nasconde la nostalgia: “Il Governatore Cuomo mi vide parlotare con la moglie e scherzando mi rimproverò “sei venuto apposta dall'Italia per farmi le corna?”.

La sua storia politica si identifica un pò con la ricostruzione e con quel centro antico tanto amato.

Gennaro Rizzo è originario di Piaggine, ma è nato ad Eboli nel 1935, dieci anni dopo la sua famiglia si trasferisce a Campagna.

È il politico campagnese asceso alle più alte cariche istituzionali. Per la prima volta consigliere comunale nel 1963, è stato due volte sindaco di Campagna, dal 1975 al 1980, e dal 1992 al 1995, poi consigliere provinciale dal 1976 al 1980 e asses-

sore provinciale ai lavori pubblici dal 1980 al 1984. Poi ancora presidente della Provincia nel 1984 e, dal 1985 al 1990, assessore regionale all'industria, artigianato e commercio, presidente del Consiglio Comunale di Campagna nella scorsa consiliatura. Da subito ebbe chiara la differenza fra città e campagne, fra centro e periferie: “Il primo problema che affrontai fu quello della viabilità rurale, mi sembrava ingiusto che i contadini dovessero camminare con gli stivali e i cittadini con le scarpe lucide”.

Protagonista della stagione politica degli anni ottanta, socialista pu-

rosangue, vicino a Mancini, seppero mantenere buoni rapporti con Bet-



Rizzo con il Governatore Cuomo

tino Craxi: “Non mi sono mai fatto trascinare dalle logiche di corrente, per me è sempre stata prioritaria la mia comunità. Nel 1981 venne Craxi a Puglietta, mi chiese che cosa poteva fare per noi”. Rizzo colse l'occasione e puntò in alto, chiese il riconoscimento per Campagna di paese disastro. “Con franchezza mi rispose che non poteva farlo, non ne aveva la forza, due anni dopo divenne presidente del Consiglio e se ne ricordò”.

Campagna fu riconosciuto paese disastro dal sisma del 1980, questo significò trecento miliardi di vecchie lire con cui si ricostruì il centro antico e buona parte delle frazioni.

La ricostruzione portò ricchezza e benessere alla città. “Feci il pazzo per fare un buon piano colori, chiamai la Soprintendenza, spendemmo sessanta milioni, oggi Campagna è uno dei centri storici più belli del Mezzogiorno, il guaio è che non viene apprezzato”.

Oggi non è sempre in linea con le scelte dell'amministrazione comunale: “Sono in forte contestazione con il sindaco di Campagna per quello scempio dei Cappuccini, si tratta di patrimonio storico ed architettonico importantissimo, risale al Cinquecento. Questi non hanno passione, ecco io percepisco avvilitamento, disinteresse”.

I giovani e la mancanza di passione politica sono il suo cruccio: “Mi deludono, non hanno spirito d'iniziativa”.

Intanto si avvicina la scadenza delle prossime provinciali. Si candiderà? “No, decisamente”. E alle Regionali? “Vedremo”.

“I giovani vanno coinvolti, non usati in campagna elettorale”

Intervista a Emiliano Gonnella, assessore alle politiche sociali

Emiliano Gonnella è assessore alle finanze e al bilancio, all'urbanistica e alle politiche sociali. È PD di area Villani. Giovane e motivato, eredita le politiche sociali un assessorato forte, costruito in cinque anni da Maria Granito con impegno e abnegazione. Appena insediato ha messo in moto il pullmino per il trasporto delle persone con disabilità, fermo da 15 anni.



Emiliano Gonnella

I vecchi accusano i giovani di disinteresse per la politica. È così?

“Non credo proprio, i giovani vanno coinvolti, non usati in campagna elettorale, vanno responsabilizzati, questa è la lezione che ho appreso dal Presidente Villani”.

Il suo impegno nelle politiche sociali.

“Ho un contatto diretto con la gente, la crisi si sente, chiedono contributi, prima chiedevano il lavoro, adesso hanno perso la speranza. Sto dando priorità ai casi più gravi e non parlo di casi esclusivamente sociali, parlo di malattie, di maltrattamenti in famiglia, di abusi”.

Quante le famiglie in difficoltà?

Stiamo dando risposte a più di cinquecento famiglie, con i vari strumenti a nostra disposizione. Lavoro molto, ho la fortuna di avere uno staff eccellente. Ringrazio tutti, in particolare l'assistente sociale Antonietta Parisi”.

E per i minori, che realizzate?

Abbiamo portato nelle scuole i teatrini, si tratta di un progetto finanziato dalla Provincia, il progetto si è configurato come momento di educazione ambientale. Abbiamo insegnato l'uso e il riuso dei rifiuti. È stato un importante momento di coinvolgimento.